



COMUNE DI SIZIANO
Provincia di Pavia

PGT 2010

Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

DATI QUANTITATIVI
e metodologici
degli ambiti di trasformazione ai fini della
Valutazione Ambientale Strategica



COMUNE DI SIZIANO

Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

DATI QUANTITATIVI

e metodologici

degli ambiti di trasformazione ai fini della
Valutazione Ambientale Strategica

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. LA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE	3
1.1.1. IL DOCUMENTO DI PIANO	3
1.1.2. IL PIANO DEI SERVIZI	3
1.1.3. IL PIANO DELLE REGOLE	4
2. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA	5
2.1. LE PROPOSTE DEI CITTADINI E LA FASE DI PARTECIPAZIONE.....	5
2.1.1. PROCEDIMENTO PGT	5
2.1.2. PROCEDIMENTO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	5
3. CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO	6
3.1. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	7
3.1.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	7
1. IL «SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE» DEL PTR.....	9
2. CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PGT	10
3.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	10
3.3. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	11

4.	LA PROPOSTA DEL DOCUMENTO DI PIANO	12
4.1.	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI	12
4.2.	STUDI DI SETTORE	13
4.3.	PROPOSTA DI PGT	15
4.3.1.	PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE VIABILISTICO	15
4.3.2.	PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INSEDIATIVO	16
4.4.	IL SISTEMA RURALE PAESISTICO AMBIENTALE	20
4.5.	TEMATICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DI RISPARMIO ENERGETICO	21
5.	TABELLE QUANTITATIVE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE	22
5.1.	AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI	23
5.2.	AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO	25
5.3.	AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE FLOROVIVAISTICO	27
5.4.	AMBITO DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI	29
5.5.	AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE	31

1. PREMESSA

Il presente documento contiene la sintesi dei dati quantitativi degli ambiti di trasformazione, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Siziano.

1.1. LA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE

Le norme fondamentali che regolano i contenuti e la procedura di approvazione del PGT sono costituite dalla «Legge urbanistica nazionale» n. 1150 del 1942 e dalla «Legge urbanistica regionale» n. 12 del 2005.

La legge opera sulla base del rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e comunitario, nonché delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche della Lombardia e si ispira ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza e sottolinea in particolare il principio della sostenibilità ambientale.

Il Piano di Governo del Territorio (denominato PGT) definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

- il documento di piano (DdP)
- il piano dei servizi (PdS)
- il piano delle regole (PdR)

1.1.1. IL DOCUMENTO DI PIANO

Il documento di piano sviluppa l'analisi del territorio ed individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione alla scala comunale, il recupero delle aree degradate o dismesse ed i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio. Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, ha validità quinquennale ed è sempre modificabile.

1.1.2. IL PIANO DEI SERVIZI

Il piano dei servizi è redatto al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica, le eventuali localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi e le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.

Le previsioni contenute nel piano dei servizi, concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, hanno carattere prescrittivo e vincolante.

Il piano dei servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

1.1.3. IL PIANO DELLE REGOLE

Il piano delle regole individua e definisce le regole per gli ambiti consolidati o di completamento e gli edifici tutelati nonché le eventuali aree a rischio e le valutazioni in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica. Esso individua le aree destinate all'agricoltura, le aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Le indicazioni contenute nel piano delle regole hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

Il piano delle regole non ha termini di validità ed è sempre modificabile.

2. PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La legislazione regionale prevede in modo specifico forme di partecipazione all'elaborazione degli atti di pianificazione territoriale comunali.

Sono previsti due momenti specifici ed obbligatori: il primo è la raccolta dei suggerimenti di chiunque abbia interesse ad esprimere valutazioni in fase di avvio del processo di costruzione del Piano di Governo del Territorio; il secondo momento è quello successivo all'adozione di raccolta delle osservazioni al Piano giunto al primo dei due stadi costituenti l'approvazione.

2.1. LE PROPOSTE DEI CITTADINI E LA FASE DI PARTECIPAZIONE

2.1.1. PROCEDIMENTO PGT

L'amministrazione comunale ha reso noto l'avvio del procedimento relativo alla redazione del Piano del Governo del Territorio con i seguenti atti:

- Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del PGT e pubblicizzazione dello stesso:
- deliberazione Giunta Comunale
- affissione all'albo pretorio
- pubblicazione su periodico a diffusione locale
- affissione di manifesti
- esame delle proposte dei cittadini

Le proposte prevenute sono state oltre 300, esaminate e rappresentate su specifico elaborato.

2.1.2. PROCEDIMENTO VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'amministrazione comunale ha provveduto al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano con i seguenti atti:

- Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) per la formazione del Documento di Piano Avvio del procedimento relativo alla redazione degli atti del PGT e pubblicizzazione dello stesso:
- affissione all'albo pretorio
- pubblicazione su periodico a diffusione locale
- affissione di manifesti
- Prima conferenza di VAS – scoping

3. CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano, secondo quanto indicato dall'articolo 8 della legge urbanistica regionale 11 marzo 2005, n. 12, ha il compito sia di definire il quadro ricognitivo, conoscitivo e programmatico del Comune sia di individuare gli obiettivi e i criteri di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio comunale.

Il Documento di Piano è infatti il primo degli atti costituenti il PGT e, dopo una attenta analisi del quadro economico, sociale, territoriale e programmatico all'interno del quale si situa il comune, definisce gli obiettivi da conseguire per mezzo degli altri strumenti del PGT stesso (Piano dei Servizi, Piano delle Regole e Piani Attuativi) e le modalità di verifica della loro coerenza con i contenuti della pianificazione.

In base alla legge urbanistica n. 12/2005 ed ai documenti applicativi regionali, la presente relazione definisce pertanto le strategie di piano, le azioni previste e le modalità per la loro attuazione

Viene demandato al Piano dei Servizi l'esame più dettagliato della dotazione e della distribuzione dei servizi pubblici, di interesse pubblico e generale ed al Piano delle Regole l'approfondimento delle condizioni e la precisazione della disciplina relativi al tessuto edilizio di antica formazione, al tessuto urbano consolidato ed alle aree agricole.

Esso è basato sulle fonti e sui dati che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione, oltre che sulle analisi specifiche condotte per l'estensione del PGT e tiene conto dei risultati degli incontri e delle discussioni che si sono tenute lungo il percorso di formazione del piano, specie nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

Il Documento di Piano deve pertanto contenere, in aggiunta al quadro della conoscenza del territorio, la ricerca delle possibili invariabili ambientali, insediative ed infrastrutturali sulle quali si reggerà l'assetto del comune, la definizione delle scelte relative alla strategia di sviluppo del territorio, l'individuazione delle aree la cui disciplina preveda piani attuativi, le politiche di intervento per la realizzazione di tutte le previsioni. Le scelte e le politiche del PGT devono essere ispirate a criteri di perequazione, compensazione ed incentivazione.

Il Documento di Piano del PGT del comune di Siziano è stato strutturato in elaborati conoscitivi, ossia quelli nei quali si rende conto dell'analisi e della lettura del territorio comunale e delle sue relazioni intercomunali, ed in elaborati prescrittivi, nei quali sono contenute le previsioni del Documento di Piano.

Il Documento di Piano fornisce strategie e scenari e non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Esso è stato elaborato attraverso le seguenti fasi progettuali:

1. Quadro ricognitivo e programmatico

La ricognizione riguarda gli aspetti strutturali delle trasformazioni economiche e sociali e le loro ricadute territoriali e gli indirizzi di trasformazione, conservazione, qualificazione contenuti nella strumentazione urbanistica e più in generale nel sistema di vincoli di scala sovracomunale.

Il capitolo è volto a definire il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune. Esso documenta la collocazione di Siziano nel territorio, per comprenderne i caratteri e capire le relazioni fra le dinamiche di trasformazione e sviluppo del contesto e le tendenze presenti nel Comune.

Esso tiene conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, senza trascurare le proposte dei cittadini singoli o associati descritte nei precedenti paragrafi.

2. Quadro conoscitivo del territorio comunale.

Il quadro conoscitivo del territorio comunale è la risultante delle trasformazioni avvenute e la individuazione dei grandi sistemi territoriali, del sistema della mobilità, delle aree a rischio o vulnerabili, delle aree di interesse archeologico e dei beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale e relative aree di rispetto, dei siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, degli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, della struttura del paesaggio agrario e dell'assetto tipologico del tessuto urbano e di ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo.

3. Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT.

Il documento di piano determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT. Nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale.

4. Politiche di intervento.

Il documento di piano determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale (articolo 15, commi 1 e 2, lettera g) della legge regionale 12/2005) individua e determina le finalità del recupero e le modalità d'intervento delle aree degradate o dismesse, può individuare, le aree nelle quali il piano dei servizi prevede la localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi, ed infine individua i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito.

5. Compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili.

Il documento di piano dimostra la compatibilità delle proprie politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo.

3.1. RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il governo del territorio comunale è regolato dagli strumenti sovraordinati di livello regionale e provinciale e dalla strumentazione urbanistica comunale costituita dal PGT, dai piani attuativi e dagli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale, nonché dai piani di settore vigenti.

Nel nostro caso esistono due livelli di pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale PTR ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP.

3.1.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) è stato adottato con deliberazione Consiglio Regionale 30 luglio 2009, n. VIII/874 (BURL 1° s.s. n. 33 del 19 agosto 2009).

Il PTR è strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Esso si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Tale documento è stato preceduto dalla Valutazione Ambientale che ne ha accompagnato la predisposizione ed è finalizzata a garantire la sostenibilità delle scelte del Piano. Acquistano inoltre immediata efficacia alcuni contenuti che costituiscono un aggiornamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale (vigente dal 2001), che viene sostituito ed inglobato, nella sua nuova versione, dalla proposta di PTR. La proposta si compone dei seguenti documenti:

Il piano territoriale regionale (PTR) è atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

In particolare, il PTR indica:

- gli obiettivi principali di sviluppo socio-economico del territorio regionale;
- il quadro delle iniziative inerenti alla realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche di interesse regionale e nazionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente, in relazione alle previsioni dei piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali, della disciplina delle aree regionali protette e degli atti di regolamentazione e programmazione regionale e nazionale in materia di salvaguardia delle risorse idriche, geologiche, idrogeologiche, agro-forestali, ecologiche, della riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico, dello smaltimento dei rifiuti;
- quadro delle conoscenze delle caratteristiche fisiche del territorio.

Il PTR, nella sua valenza di piano territoriale paesaggistico, secondo il dettato ripreso all'art. 76 della recente Legge urbanistica regionale n° 12 del 2005, persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'articolo 143 del DLgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Le prescrizioni attinenti alla tutela del paesaggio contenute nel PTR sono cogenti per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle province e delle aree protette e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione.

La declinazione degli obiettivi è strutturata secondo due logiche: dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale.

La declinazione territoriale è effettuata sulla base dell'individuazione di sistemi territoriali considerati come chiave di lettura del sistema relazionale a geometria variabile ed integrata, che si attiva e si riconosce spazialmente nel territorio:

- Sistema Metropolitano,
- Sistema della Montagna,
- Sistema Pedemontano,
- Sistema dei Laghi,
- Sistema della Pianura Irrigua,
- Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Siziano fa parte del sistema della pianura irrigua.

La tutela paesaggistica, dal canto suo, viene esercitata nella nuova tipologia di piano definita come "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali" che consente di estendere la formale efficacia delle disposizioni paesistiche del piano all'esterno delle aree sottoposte a vincolo, implicando il superamento del sistema binario vincolo/non vincolo, o quanto meno la sua armonizzazione con un sistema di tutele più articolato. Pertanto il nuovo diagramma di lavoro è dato da:

- la pianificazione paesistica considera tutto il territorio;

- rientra nei compiti della pianificazione paesistica stabilire diversi gradi di tutela e di controllo, e definire gli ambiti spaziali ai quali tali diversi gradi si applicano, utilizzando categorie e metri di giudizio pertinenti alle specificità dei territori interessati.

Gli obiettivi generali di tutela, si riferiscono, in definitiva a:

- conservazione o il mantenimento dei caratteri paesaggistici più qualificanti
- gestione della trasformazione,
- avvio di processi di riqualificazione paesistica e rifunzionalizzazione

Queste tre finalità si collocano sullo stesso piano e sono tra loro interconnesse. Il Piano del Paesaggio lombardo è quindi costituito dall'insieme delle varie fasi di lavoro:

- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR.);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) a specifica valenza paesistica; i Piani di Parco regionali o nazionali, là dove previsti e gli atti inerenti le riserve naturali; i progetti di sistemazione paesistica di dettaglio;
- i decreti di vincolo ai sensi delle leggi 1497/1939 e 1089/1939 e gli atti di revisione dei vincoli e i relativi criteri di gestione, ai sensi degli artt. 1 e 2 della l.r. 27.5.1985, n. 57 e successive modifiche e integrazioni;
- il PGT o ogni altro atto del quale sia riconoscibile la specifica valenza paesistica.

Le disposizioni dei PGT assumono quindi specifica valenza paesistica se e in quanto siano assunte come tali nel PTCP

Il PTR, ha riscontrato che il territorio regionale è suddiviso in 23 ambiti geografici che non sempre coincidono con gli ambiti provinciali. Il comune di Siziano appartiene all'ambito 21 (Pavese).

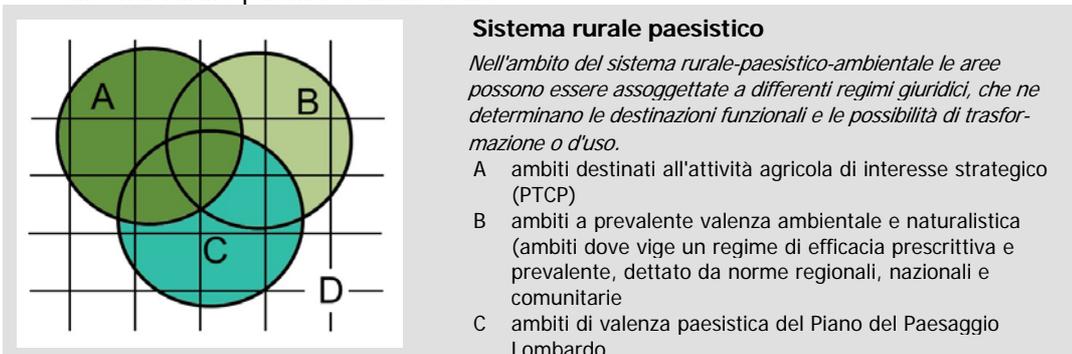
La determinazione dei caratteri tipologici di paesaggio vede Siziano appartenente alla tipologia del paesaggio della Bassa pianura ed alla sottotipologia XI - Paesaggi della pianura irrigua a orientamento risicolo e a orientamento foraggero

1. IL «SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE» DEL PTR

Il Documento di Piano del PTR orienta la pianificazione del territorio regionale con una visione sistemica e integrata degli spazi del "non costruito", che prima venivano considerati per ambiti frammentati e per approcci settoriali. Gli spazi del non costruito compongono in realtà un sistema complesso, che assolve a funzioni diverse, sovente compresenti, e che pertanto non deve essere considerato "territorio libero", "disponibile" per altri usi. Il PTR li identifica come elementi fondamentali di un sistema più ampio denominato "**sistema rurale-paesistico-ambientale**", che interessa il territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato, naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi primari.

Gli spazi territoriali che concorrono a formare la totalità del territorio regionale, sono quindi costituiti dagli ambiti che appartengono ai tre sistemi fondamentali:

- sistema del tessuto urbano consolidato
- sistema degli ambiti di trasformazione
- sistema rurale-paesistico-ambientale



- D sistemi a rete: il PTR promuove la realizzazione della Rete Verde Regionale e della Rete Ecologica Regionale
- E altri ambiti del sistema: gli ambiti che non appartengono alle categorie A, B, C, D, rinviati alla disciplina degli altri strumenti di pianificazione.

Gli ambiti A, B, C e D possono essere parzialmente sovrapposti

Figura 1 Articolazione del sistema rurale-paesistico-ambientale secondo il DdP del PTR

Il PGT recepisce nel piano delle regole e nel piano dei servizi le indicazioni del PTR e del PTCP inerenti l'intero sistema rurale-paesistico-ambientale, attribuendo efficacia conformativa al regime giuridico dei suoli con particolare riferimento alle potenzialità edificatorie.

Al momento attuale, non essendo ancora stato approvato il PTR e non essendo ancora stato adeguato il PTCP della provincia di Pavia alle indicazioni della legge regionale 12/2005, ci si limita a seguire le indicazioni del PTR approvato dalla Giunta della Regione Lombardia

Il Piano dei Servizi del PGT di Sizzano identifica in particolare i corridoi ecologici, nonché il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato, con riferimento alla Rete Ecologica Regionale e al disegno di Rete Ecologica Provinciale.

Il PdR recepisce, nell'ambito delle aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico, le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici con efficacia prevalente ai sensi dell'art. 17) comma 2a); integra le previsioni della Rete Ecologica Regionale e della Rete Verde Regionale, e le rispettive articolazioni alla scala provinciale con indicazioni e prescrizioni puntuali. Non essendo ancora stata prodotta la Rete Verde Regionale, non è possibile aderire a questa indicazione; definisce, nell'ambito delle restanti aree del sistema rurale-paesistico-ambientale (ambito E), delle indicazioni del PTR e del PTCP e sulla base di una conoscenza territoriale di maggior dettaglio, eventuali ulteriori aree destinate all'attività agricola o di valore paesaggistico – ambientale ed ecologiche, avvalendosi anche delle indicazioni del PTCP; conseguentemente individua il restante spazio del sistema rurale-paesistico-ambientale quale area non soggetta a trasformazione urbanistica, facendo riferimento alla classificazione di cui al punto 4.3.4 delle Modalità per la Pianificazione comunale (SO7).

2. CONTENUTI PAESAGGISTICI DEL PGT

Il Codice dei Beni Culturali ha declinato il concetto di tutela secondo tre accezioni:

- tutela in quanto conservazione e manutenzione dell'esistente e dei suoi valori riconosciuti,
- tutela in quanto attenta gestione paesaggistica e più elevata qualità degli interventi di trasformazione,
- tutela in quanto recupero delle situazioni di degrado.

Il compito di tutela affidato al PGT e recepito dal presente piano, è esteso a tutti e tre questi significati. Nulla di ciò che il piano produce è estraneo alla dimensione paesistica, da cui discende la reciproca centralità del paesaggio nel piano e del piano nelle vicende del paesaggio.

Il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi del PGT di Sizzano avranno il compito di dettagliare questi aspetti.

3.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

La Provincia di Pavia ha approvato definitivamente, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che è entrato definitivamente in vigore dal 31 dicembre 2003. Esso non è ancora stato adeguato alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

I Comuni devono procedere all'elaborazione e alla redazione dei PGT secondo le Direttive e gli Indirizzi definiti dal PTCP (che si riferiscono alle sole questioni di rilevanza sovracomunale) e successivamente trasmetterli alla Provincia per la "Verifica di compatibilità", svolta la quale possono successivamente procedere all'auto approvazione.

Gli elaborati grafici del Piano Territoriale di coordinamento provinciale presi in esame per il PGT sono i seguenti, oltre alle Norme Tecniche:

Tavola 3.1	Sintesi delle proposte: gli scenari di piano
Tavola 3.2	Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali
Tavola 3.3	Quadro sinottico delle invarianti

Il sistema paesistico ambientale del PTCP è basato su due livelli:

- 1) ambiti unitari (o unità di paesaggio), che costituiscono l'articolazione del territorio provinciale in macro-aree aventi caratteri sufficientemente omogenei dal punto di vista paesistico-ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 31 del PTCP (AMBITI UNITARI, INDIRIZZI GENERALI), e dalle Tavola 3.1 e soprattutto Tavola 3.2
- 2) ambiti di tutela, che sono suddivisi in ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni".

Il territorio di Siziano fa parte dell'ambito C (PIANURA IRRIGUA PAVESE).

3.3. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di Siziano è dotato di Piano Regolatore Generale vigente, adottato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 18 febbraio 2003, approvato con delibera C.C. n 22 del 28 giugno 2004, e pubblicato sul B.U.R.L. in data 4 agosto 2004.

Esso è stato preceduto dal precedente Piano Regolatore Generale, approvato dalla Giunta Regionale nel 1980 ed aggiornato nel 1990 e nel 1998.

Successivamente, il nuovo il PRG è stato oggetto di varianti parziali ed attuato in gran parte, sia per nuovi insediamenti produttivi (attraverso piani di lottizzazione artigianali ed industriali) che residenziali (attraverso la predisposizione di un importante Piano Particolareggiato - denominato "Porte Rosse" - che coinvolge quasi tutte le aree di espansione residenziale).

4. LA PROPOSTA DEL DOCUMENTO DI PIANO

Come si è detto, la nuova l.r. 12/2005 sostiene che il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso. Questi piani si caratterizzano ed articolano sia in ragione del diverso ambito territoriale cui si riferiscono sia in virtù del contenuto e della funzione svolta dagli stessi.

I piani si uniformano al criterio della sostenibilità, intesa come la garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni.

Il quadro è costituito dai piani territoriali regionale (PTR) e provinciale (PTCP), che hanno efficacia di orientamento ed indirizzo, fatte salve le previsioni che, ai sensi della stessa legge, abbiano efficacia prevalente e vincolante.

Il governo del territorio si caratterizza inoltre per:

- a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
- b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

Al fine di mettere a disposizione gli elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale, settoriale e di pianificazione del territorio e all'attività progettuale, la Regione si è predisposta un Sistema Informativo Territoriale integrato (SIT), in coordinamento con gli enti locali, già avviato ed in continuo accrescimento.

Di fatto viene proposto un meccanismo di reciproco confronto tra la società e gli enti territoriali alle varie scale, in modo che le indicazioni dei piani di livello superiore non assumano solo significato impositivo, ma si configurino come stimolo alla ottimizzazione dei risultati derivante dall'integrazione tra le parti coinvolte.

Ne sono derivati i due obblighi metodologici:

- operare in modo attivo nel quadro di un contesto sovracomunale (provinciale, regionale ed ovviamente intercomunale d'area);
- integrare la conoscenza con approcci interdisciplinari.

4.1. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI

La nuova l.r. 12/2005, come detto, assume come fondamentale il criterio della sostenibilità e della garanzia di un elevato livello di protezione dell'ambiente. Ne consegue, come espressamente riportato nell'articolo 4 della legge, l'obbligo di applicazione della direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi.

In termini operativi, si tratta della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Il PGT è soggetto a VAS, con le procedure indicate da due provvedimenti regionali (1) che affidano ai Comuni il compito di effettuare la procedura di VAS dei propri PGT.

La VAS è un percorso importante che si sviluppa parallelamente all'evoluzione del progetto di PGT e sarà specificamente riferita al Documento di Piano del PGT.

Fin dalle prime fasi strategiche del processo decisionale, la VAS assolve al compito di effettuare la coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità.

Svolgerà un ruolo importante anche il successivo monitoraggio, che si configura come una attività di verifica e di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione del PGT, consentendo di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti, per suggerire le opportune misure correttive.

4.2. STUDI DI SETTORE

La competitività delle città ha mutato profondamente le proprie regole negli ultimi decenni: la capacità di attrazione di un territorio o addirittura la sua sopravvivenza non sono più legate solo agli elementi economici e fisici (2), ma anche ad altri numerosi fattori qualitativi strettamente interagenti. Ciò che rende una città, una regione urbana, competitiva e attrattiva è la capacità di realizzare contemporaneamente un equilibrato successo in tre grandi ambiti: efficienza (nelle infrastrutture, nei servizi), qualità urbana, coesione (capacità di esprimere una visione condivisa).

In questo senso, la pianificazione e la gestione "sostenibile" dello spazio urbano, vale a dire l'utilizzo giudizioso e lungimirante di una risorsa rara, costituiscono l'area strategica principale per garantire competitività e attrattività alla città. Anche le consolidate analisi di posizionamento competitivo delle città e di benchmarking territoriale effettuate in ambito europeo e locale (3) hanno recepito questa interpretazione e questa sfida: le più recenti, infatti, accostano, ai tradizionali indicatori economici di carattere quantitativo, un ampio elenco di indicatori qualitativi relativi all'"efficienza" della forma della città, alla dotazione di fattori immateriali e relazionali (effetto milieu), alla qualità della governance locale.

Ne consegue che i metodi del benchmarking territoriale, ovvero la ricerca degli strumenti per l'analisi delle performance e della competitività dei sistemi produttivi locali, dovrà essere alla base dello studio del nuovo PGT, per collaborare con gli amministratori della città e con gli operatori economici, culturali e sociali, nel rilancio della città.

(1) Si tratta delle seguenti deliberazioni:

- D.C.R. 13 marzo 2007 - n. VIII/351 - Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)
- D.G.R. 27 dicembre 2007 - n. VIII/6420 – Determinazione della procedura per la valutazione di piani e programmi – VAS (articolo 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)

(2) quali le risorse territoriali (casa, scuola, servizi pubblici), la presenza di imprese e di manodopera diversificate, le opportunità di lavoro e l'accessibilità

(3) Vedi ad esempio, il recente lavoro dell'Agenda 21 effettuata dal comune di Milano ed il progetto sul marketing territoriale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza del novembre 2006: "Analisi competitiva e benchmarking territoriale per l'attrazione degli investimenti", su Pavia e Provincia da cui è emersa la necessità, per essere competitivi, di una partecipazione attiva e decisa di tutti i soggetti coinvolti.

Questo programma di impegno collegiale non può quindi prescindere dai seguenti approfonditi studi di settore che si affiancano alle analisi più propriamente territoriali e tradizionalmente legate all'urbanistica moderna (paesaggio, geografia urbana, storia, demografia):

Gli studi che accompagnano il presente PGT, e ne fanno parte integrante, sono:

- **Pianificazione commerciale:** costituisce un capitolo importante del PGT, ed è redatto in base alla legislazione lombarda, che attua le norme nazionali [D.C.R. Lombardia 2 ottobre 2006 - N. VIII/215 (Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008); d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, legge 15 marzo 1997, n. 59); l.r. 23 luglio 1999, n. 14 «Norme in materia di commercio in attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, legge 15 marzo 1997, n. 59)»];
- **Studio geologico, idrogeologico e sismico:** è stato redatto preliminarmente all'elaborazione del PGT in conformità alla D.G.R. n. 8/1566 del 22/12/2005 (linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art. 57 della l.r. 12/2005)
- **Studi sul traffico:** accompagnano il PGT e ne verificano le scelte viabilistiche principali, al fine di dare una valutazione sulla corretta impostazione della viabilità di progetto in rapporto alle scelte di nuovo insediamento. Esso sarà seguito dal vero **Piano Urbano del Traffico PUT:** Art. 36 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285: Nuovo codice della strada e successive modificazioni; Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico - 24 giugno 1995;
- **Piano del sottosuolo PUGSS:** costituisce un capitolo nuovo del Piano dei Servizi, redatto in base alla L.R. Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"; Regolamento regionale 28 febbraio 2005, n. 3 Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale, in attuazione dell'articolo 37, comma 1, lettera a), della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26

Gli studi che seguiranno il PGT (ma i rilievi comunque hanno fornito indicazioni per le scelte di PGT), sono i seguenti:

- **Piano di zonizzazione acustica:** sarà aggiornato in base alle indicazioni del DdP, (ed anche, per la parte che gli compete, del PdR e del PdS) e seguirà le norme regionali e statali (D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"; Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"; Legge Regionale della Lombardia 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico"; Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia 2 luglio 2002, n. VII/9776 "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale").
- **Piano di illuminazione:** sarà predisposto in conformità al PGT ed in base alle indicazioni del D.d.g. del 3 Agosto 2007 n. 8950 " L.R. 27 marzo 2000, n. 17: Linee guida per la realizzazione dei piani comunali dell'illuminazione; Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17 "misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"; D.G.R. Lombardia n. 7/6162 del 20 Settembre 2001 Criteri di applicazione della l.r. 17/2000; Legge Regionale 21 Dicembre 2004 n. 38 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 27 marzo 2000 n. 17; Legge Regionale 20 Dicembre 2005 n. 19 "Disposizioni

legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2006"

4.3. PROPOSTA DI PGT

Si condividono i 3 macro-obiettivi del Piano Territoriale Regionale (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie di livello europeo):

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Fra gli obiettivi principali che si pone comunque il nuovo PGT, per colmare le lacune metodologiche del vecchio PRG in base alle nuove disposizioni di legge e soprattutto ad una corretta filosofia di sviluppo qualitativo e non quantitativo, occorre individuare una strategia complessiva di piano che contenga riposte ai tre temi fondamentali:

- Infrastrutturale;
- Insediativo;
- ambientale.

4.3.1. PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE VIABILISTICO

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale viabilistico, si confermano e si perfezionano le indicazioni del PRG vigente che stabilisce una gerarchizzazione degli assi stradali e una loro rifunzionalizzazione, tenendo presenti, inoltre, le indicazioni del PTCP (4).

Il sistema infrastrutturale si basa quindi sulla gerarchizzazione degli assi stradali, sulla loro rifunzionalizzazione, anche mediante interventi di ricucitura, per superare l'impianto attuale ramificato, gravemente deficitario, e per configurare un assetto urbano più agevolmente percorribile, sia dal traffico veicolare che da quello ciclo-pedonale:

- viabilità di scorrimento principale:

(4)Si deve riprendere quanto affermato dal PTCP relativamente al Progetto Strategico 16.3.1 denominato "Progetto integrato di sviluppo produttivo, logistico, energetico e agro-forestale" che prevede, per quanto riguarda l'ambito territoriale di Siziano interventi di potenziamento e riqualificazione dell'aeroporto di Rivanazzano.

Sempre secondo le indicazioni del PTCP, per quanto riguarda l'Ambito Territoriale n. 13 (del sistema urbano insediativo della direttrice SP ex SS 10), le indicazioni infrastrutturali si riferiscono a:

- inserimento urbanistico, viabilistico e paesaggistico-ambientale, di concerto con la Regione Lombardia, del "Progetto per la realizzazione di un centro polifunzionale finalizzato a sostenere lo sviluppo economico ed imprenditoriale nell'Oltrepò Pavese";
- inserimento urbanistico e territoriale del nuovo insediamento dell'interporto di Siziano (superato dall'interporto di Bressana Bottarone) e degli elementi della nuova viabilità di connessione alla rete esistente;
- inserimento, mitigazione e compensazione ambientale della nuova viabilità di connessione della A21 Via Emilia con il sistema aeroportuale di Malpensa 2000 (nuova autostrada regionale Brono-Pavia-Mortara, che non interferisce con il territorio di Siziano).

Alcuni degli indirizzi sopra richiamati sono superati, quale quello dell'insediamento dell'interporto di Siziano; pertanto dovranno essere verificati con la Provincia di Pavia gli obiettivi e gli indirizzi attuali, soprattutto per quanto riguarda il territorio connesso alla città di Siziano.

- completamento della tangenziale di circonvallazione nel quadrante nord est, per collegare la Vigentina con la Binaschina
- viabilità comunale: conferma della strada di cornice interquartieri che collega la viabilità occidentale del paese.
- mobilità ciclopedonale: Il PGT prevede infine un sistema complessivo di piste ciclopedonali, a completamento del lavoro già svolto e dei programmi comunali in corso;

Il PGT affronta il tema del completamento e della diffusione del sistema di percorsi ciclopedonali e della fruibilità dei percorsi interpoderali.

4.3.2. PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INSEDIATIVO

Il PGT affronta il tema del SISTEMA INSEDIATIVO nei suoi diversi ambiti:

1. città storica
2. città consolidata (= le vecchie "zone di completamento")
3. città da consolidare (= i piani attuativi in corso)
4. città da trasformare (= i nuovi piani attuativi)

Il tema degli spazi aperti, a sua volta, è stato affrontato come **SISTEMA RURALE-PAESISTICO-AMBIENTALE**.

Si desidera una città compatta, armoniosa e vivibile in tutti i quartieri, con una fruibilità completa del centro storico, con riqualificazione dei quartieri esterni e valorizzazione delle aree sottoutilizzate, con giusto rapporto tra spazi costruiti e aree verdi, senza periferie.

La definizione di periferia non è caratterizzata solo dalla lontananza dal centro della città, ma soprattutto dalla frammistione fra funzioni diverse incompatibili e dalla mancanza di servizi adeguati. È nella natura delle cose doversi occupare di periferie "vecchie", ma è innaturale perché non giustificabile doversi occupare delle periferie "giovani", di bassa qualità realizzate negli ultimi decenni, soprattutto nel periodo del cosiddetto "boom" edilizio degli anni sessanta.

1. PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

Gli obiettivi strategici del PGT, riferiti agli ambiti del sistema insediativo residenziale, possono essere considerati, in estrema sintesi:

- conservazione, valorizzazione ed arricchimento degli ambiti costruiti (centro, quartieri esterni, frazioni);
- razionalizzazione del tessuto di frangia già previsto dal PRG vigente, con arricchimenti (nuovi ambiti di trasformazione) limitati al miglioramento della forma urbana, del rapporto tra i quartieri e fra la città costruita e la campagna, minimizzando gli effetti della prima sulla seconda, lavorando sulla definizione dei bordi e dei margini;
- utilizzazione del metodo della perequazione, attribuendo alle aree private destinate a servizi ed espressamente individuate, una capacità edificatoria teorica, che si traduce in diritti edificatori che si generano a favore dei privati proprietari se esse vengono cedute gratuitamente al Comune per la realizzazione dei servizi pubblici a cui sono destinate. I privati proprietari, detentori dei diritti edificatori, hanno facoltà di conferire questi diritti agli ambiti di trasformazione, traducendolo in beneficio economico. Gli ambiti, che ricevono i diritti edificatori, potranno utilizzarli per incrementare LA PROPRIA edificabilità. Agli ambiti di trasformazione, che ricevono i diritti edificatori trasferiti, potrà essere riconosciuto un ulteriore incentivo.

- ogni ambito di trasformazione residenziale (= piano di lottizzazione) potrà ospitare una quota di edilizia residenziale sociale convenzionata, il cui volume sarà aggiunto come incentivo.

1.1. CENTRO STORICO

Per la città storica, il piano prevede azioni di conservazione del complesso del bene paesistico, culturale, economico e sociale che il centro storico rappresenta, con la riqualificazione dei volumi costruiti e dello spazio aperto, del sistema delle piazze e delle strade, del sistema delle corti e dei cortili storici. Considerando che il PRG vigente già contiene buone indicazioni per il suo recupero edilizio, con modalità di intervento coerenti con le moderne normative urbanistiche, l'attenzione dovrà essere concentrata in:

- incentivo al risanamento ed al riutilizzo del patrimonio edilizio, mediante verifica puntuale delle caratteristiche degli edifici e dei complessi urbani non ancora ristrutturati, per individuare le cause del ritardato recupero;
- individuazione di eventuali nuove funzioni di tipo sociale (quali quelle dei servizi di medicina di base e dei servizi tradizionali di quartiere), da aggiungere a quelle dei servizi tradizionali, della residenza e del commercio;
- conferma della politica tariffaria dei contributi di concessione, che prevedono l'applicazione di tariffe minime per gli interventi nel centro storico;
- valutazione di incentivi per una moderna ridefinizione funzionale dei complessi edilizi esistenti, nei piani di recupero del centro storico. Esistono situazioni in cui il cambio di destinazione d'uso non consente un buon recupero di tutto il volume esistente (ad esempio: capannoni, piastre commerciali estese a tutto il cortile, volumi nati da accrescimenti successivi). In questo caso il piano di recupero che propone un progetto planovolumetrico che impiega una quantità di volume inferiore a quella esistente, può godere di un "diritto volumetrico" (pari alla differenza di volume) da ricostruire da un'altra parte, fuori dal centro storico, in un piano di lottizzazione. Questo piano di lottizzazione, se accetta di accogliere il volume, godrà di un proprio incentivo pari ad una percentuale (ad es. 10%) del volume che accoglie.

1.2. CITTÀ CONSOLIDATA

Per la città consolidata, costituita dal tessuto edificato esterno al centro storico, il Piano opera una traduzione normativa dei diversi tipi di tessuto urbano esistente, con attenzione alla morfologia e alla destinazione d'uso. Le vecchie zone di espansione e di completamento saranno il più possibile unificate, con una ridefinizione degli indici volumetrici rapportata alle differenze di densità e di superfici costruite.

Il PGT ha sottoposto la città consolidata ad una verifica del residuo di piano, ossia ad una verifica di quante possibilità edificatorie assegnate dal vecchio PRG non sono state esaurite e saranno assorbite dal PGT come diritti pregressi.

Valutando la grande diversificazione delle caratteristiche dei quartieri, con propria qualità, propri indici e parametri edilizi, l'obiettivo è stato quello di rendere armonica la loro organizzazione, con questi suggerimenti:

- contenimento del consumo di suolo con priorità agli interventi di recupero, riqualificazione ed ampliamento;
- realizzazione di edilizia bioclimatica e perseguimento del risparmio energetico ed in generale delle risorse territoriali;
- possibilità di cambio di destinazione d'uso e di trasformazione dei volumi esistenti verso la funzione residenziale e commerciale, anche con demolizione e ricostruzione degli edifici, per aumentare il mix funzionale di attività compatibili;
- individuazione dei quartieri in cui sono presenti tipologie miste, realizzate senza programmazione e con edifici di qualità mediocre, per favorire, ai fini del risparmio dell'uso del suolo, una riqualificazione planovolumetrica. Per questi ambiti il PGT consentirà la riforma del tessuto esistente con possibilità di ricostruzione in modo più

ordinato ed omogeneo, mediante l'attribuzione di un incentivo volumetrico, applicabile solo su lotti di superficie superiore ad un valore dimensionale minimo (ad es. 1.300 metri quadrati).

- valorizzazione funzionale e riqualificazione formale dei centri storici di Siziano (Capoluogo, Campomorto, Casatico) e delle cascine di interesse ambientale: Cascina Bonate, Cascina Granzetta, Cascina Giuditta, Cascina Soldati.

1.3. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE

Per gli ambiti di trasformazione il PGT propone di confermare la localizzazione ed il dimensionamento degli ambiti di trasformazione previsti dal PRG vigente, con possibilità di lieve incremento localizzato nelle aree di frangia per ottenere la ricucitura della forma del tessuto urbano, oltre alla conferma (prevista dalla legge) dei piani attuativi in atto (città da consolidare).

Le scelte principali, per gli ambiti di trasformazione residenziale, sono le seguenti:

- conferma dei piani attuativi che fanno parte del piano di coordinamento residenziale denominato "Porte Rosse", posto in posizione cruciale del tessuto cittadino, in quanto si riferisce al grande spazio libero ed aperto posto a sud ovest del paese.
- Conferma dei pochi altri ambiti di trasformazione previsti dal PRG
- In un caso è stato necessario attribuire destinazione residenziale ad un ambito destinato a servizi privati non più necessari.

In sede di pianificazione attuativa, gli ambiti di trasformazione dovranno prevedere:

- La cessione gratuita o la parziale monetizzazione al Comune delle aree per dotazione di servizi nella misura minima stabilita dal Piano dei Servizi e dalle Schede d'ambito successivamente definite.
- La possibilità di realizzare – come volume aggiuntivo - una quota del 10% della superficie lorda di pavimento, da destinare a residenza residenziale convenzionata.
- Un incentivo pari ad un massimo del 15% della superficie lorda di pavimento privata in caso di progettazione e realizzazione di opere che perseguano un miglioramento significativo delle caratteristiche ecologiche ed energetiche. I parametri per raggiungere l'incentivo verranno definiti all'interno del regolamento edilizio.
- Obbligo di rispettare i requisiti di inserimento ambientale paesaggistico sul sistema della viabilità, sullo spazio costruito e sullo spazio aperto.
- Le convenzioni relative all'attuazione dei piani esecutivi potranno prevedere la parziale monetizzazione delle aree occorrenti per il rispetto dello standard minimo interno all'ambito, fissato in 26,50 m²/abitante. L'amministrazione comunale sulla base delle indicazioni previste nelle schede dei piani attuativi, può richiedere un ulteriore standard qualitativo da definire in sede di convenzionamento.

Per gli ambiti di trasformazione soggetti a piano di recupero all'interno della città storica si potranno prevedere forme di incentivo attraverso la riduzione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e del costo di costruzione.

1.4. EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

Come si è visto dal metodo della perequazione, il Comune potrà disporre di aree per l'edilizia sociale, da localizzare all'interno delle aree di trasformazione. Sarà la gestione del piano a valutare, in occasione della elaborazione dei vari piani attuativi, ove e quanto insediare questa "funzione", che è universalmente considerata ormai un "servizio" a tutti gli effetti. In questo modo si evita la realizzazione di quartieri ghetto e si migliora la qualità della vita dei quartieri e di tutta la città.

Questa libertà affidata alla Amministrazione comunale consentirà di programmare interventi di edilizia residenziale pubblica anche senza i vecchi Piani per l'Edilizia Economica e Popolare ex lege 167/1961, utilizzando il "Piano regionale per l'edilizia residenziale pubblica (PRERP)" ed affidando la costruzione degli alloggi alle cooperative e,

soprattutto, all'ALER di Pavia, che promuove interventi di edilizia sociale sia in affitto sia in assegnazione definitiva.

2. PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

Le scelte fondamentali, per gli ambiti di trasformazione produttiva, confermano le scelte di dimensionamento e di collocazione territoriale delle aree produttive del PRG, con alcune significative innovazioni:

- conferma della destinazione produttiva del polo Artigianale della Vigentina, con modesto ampliamento;
- conferma del polo industriale della Binaschina (piano di lottizzazione in atto), senza ampliamenti.

La proposta di PGT conferma, di fatto, le scelte di dimensionamento e di collocazione territoriale delle aree produttive del PRG.

Dovranno essere privilegiati gli insediamenti di attività produttive con carattere innovativo e di grande qualità, non inquinanti, che utilizzino poche risorse naturali nel ciclo produttivo, o addirittura aziende che si occupino di produzione di sistemi per il risparmio energetico o per l'ecologia. Le incentivazioni potranno essere legate ad una riduzione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

3. PROPOSTA RELATIVA AL SISTEMA COMMERCIALE

Le scelte principali, per gli ambiti di trasformazione commerciale, vedono, da parte del PGT, la conferma delle scelte di dimensionamento e di collocazione territoriale delle aree di PRG:

- conferma del nuovo ambito sito lungo la Strada Vigentina, con leggera rettifica del confine, in cui saranno confermate le destinazioni commerciali già previste dal PRG (solo media distribuzione di cui un solo esercizio di tipo alimentare)

4. SISTEMA INSEDIATIVO DEI SERVIZI

Il tema riguarda la qualità e la quantità dei servizi offerti alla popolazione sia dalla Pubblica Amministrazione sia da Enti, Organizzazioni, Gruppi privati. Sono stati analizzati e verificati:

- servizi (o attrezzature) pubblici di quartiere;
- servizi (o attrezzature) di interesse generale;
- servizi (o attrezzature) privati di interesse pubblico;
- attrezzature tecnologiche;
- attrezzature per servizi speciali.

Il quadro che viene presentato non evidenzia carenze particolari, ma sottolinea alcuni nodi irrisolti, quali quelli relativi alla utilizzazione dell'ex Caserma (compreso il tema della scuola media Pascoli), il problema dei parcheggi e della loro distribuzione, la necessità di maggior confronto tra le indicazioni del PRG e le scelte del piano triennale delle opere pubbliche.

La dotazione particolarmente qualificante per la città, che ne fa l'effettiva capitale dell'Oltrepò Pavese, è quella relativa alle strutture scolastiche superiori, alle strutture ospedaliere ed a quelle della sicurezza dei cittadini.

Le scelte fondamentali, per il sistema dei servizi, che viene approfondito dal Piano dei Servizi del PGT, confermano, in linea di massima, le indicazioni del PRG, con alcuni perfezionamenti e novità, legate all'ampliamento del nuovo centro sportivo, da attuare con cessione perequativa da parte del nuovo ambito di trasformazione artigianale di via

Vigentina.

4.1. SCELTE DEL DDP RELATIVE AI SERVIZI

Le scelte, in sintesi, sono le seguenti:

- conferma del sistema scolastico dell'obbligo;
- conferma della destinazione a servizi privati di interesse pubblico di Cascina Granzetta e di Casatico. In quest'ultimo caso sarà possibile insediare anche destinazioni residenziali;
- potenziamento del polo sportivo di Casatico, con attività sportive generali e non solo di equitazione;
- razionalizzazione del sistema dei parchi di quartiere;
- razionalizzazione del sistema dei parcheggi di quartiere;
- riqualificazione della spianata del castello (ora campo di calcio), da utilizzare come parco tematico con indirizzo ricreativo e culturale.

4.4. IL SISTEMA RURALE PAESISTICO AMBIENTALE

Il PGT si pone in coerenza con il nuovo Piano Territoriale Regionale (contenente il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale) che è stato per ora solo adottato dal Consiglio Regionale, ma che sarà presto approvato.

La nostra zona fa parte, secondo il Piano Territoriale Regionale, del "Sistema territoriale della pianura".

Il PGT conferma le indicazioni della Rete Ecologica Regionale relative a Siziano e le indicazioni del PTCP.

Inoltre viene confermato il perfezionamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Ticinello e del Lambro Meridionale, che è stato organizzato con i comuni di Vidigulfo e di Torrevecchia Pia.

Gli altri temi affrontati per il sistema rurale-paesistico-ambientale sono stati:

- salvaguardia del sistema delle aree agricole e delle cascine agricole di carattere storico;
- previsione di un sistema di regole per la valorizzazione e la tutela degli ambiti agricoli;
- previsione di ambiti agricoli di cintura agli insediamenti, come salvaguardia delle aree intercluse, per evitare espansione del sistema costruito;
- mantenimento e potenziamento del sistema dei filari monumentali e riqualificazione dei percorsi interpoderali;
- realizzazione di opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- valorizzazione dei percorsi interpoderali riconsiderati anche come percorsi ciclopedonali;
- determinazione del valore agricolo degli ambiti di trasformazione che sottraggono superfici agricole nello stato di fatto, per la definizione della maggiorazione percentuale del contributo di costruzione (con un minimo dello 0,5% per cento ed un massimo del 5%) di tale costo, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

4.5. TEMATICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DI RISPARMIO ENERGETICO

Il PGT porrà la massima attenzione alla sostenibilità e compatibilità ambientale di tutti gli interventi urbanistici ed edilizi in tutte le parti di città. La qualità ecologica e ambientale perseguita dovrà diventare obiettivo fondante di tutti i piani, programmi e progetti, che incidono sugli usi urbani e sugli usi agricoli, specificandosi nei seguenti temi:

- Risparmio idrico: si dovranno prevedere azioni per il risparmio idrico e in particolare negli ambiti di nuovo insediamento la realizzazione di reti di distribuzione delle acque non potabili per usi compatibili.
- Riduzione dell'inquinamento acustico: la riduzione dell'inquinamento acustico in ambito urbano deve essere perseguita agendo sulle emissioni, sia con interventi sulle infrastrutture, sia con interventi diretti sulle sorgenti di rumore. Nei nuovi ambiti la valutazione dell'esposizione all'inquinamento acustico dovrà promuovere l'innovazione dei criteri di progettazione e realizzazione. Gli interventi di mitigazione acustica, dove necessari, dovranno integrarsi con il contesto e contribuire alla qualità degli spazi urbani.
- Riduzione dell'inquinamento atmosferico: la riduzione dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano deve essere perseguita agendo sulle emissioni. Gli interventi nei nuovi insediamenti dovranno prevedere un incremento della biomassa vegetale nelle aree verdi, capace di assorbire una parte delle emissioni inquinanti con il conseguente effetto di abbassamento delle concentrazioni. Il verde di mitigazione e compensazione ambientale è costituito da formazioni boschive dense, barriere vegetate e arbusteti.
- Risparmio energetico negli edifici, attraverso interventi che riducano le dispersioni termiche negli edifici esistenti e definiscano parametri di qualità per quelli nuovi, coerentemente con la normativa nazionale e regionale.
- Incentivo all'uso del Teleriscaldamento in tutti i nuovi ambiti di trasformazione, attraverso la realizzazione di impianti che consentano sia la produzione sia la distribuzione del calore.

Le indicazioni normative precise sul risparmio energetico possono essere fornite solo dal regolamento edilizio. Sarà pertanto effettuata una approfondita ricognizione del Regolamento edilizio di Siziano che è già stato adeguato al risparmio energetico. Devono essere verificate tutte le norme in materia energetica in linea con gli obiettivi delle leggi nazionali e regionali relative al tema energetico nell'edilizia ed in particolare del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 per consentire l'applicazione degli indici di edificabilità premiali degli ambiti di trasformazione, in base alla qualità degli isolamenti e alla presenza di impianti di teleriscaldamento, di impianti fotovoltaici e di pannelli solari, di impianti di climatizzazione virtuosi, ecc.

Sarà rivolta una particolare attenzione al rapporto tra la qualità storica degli edifici e l'inserimento delle nuove attrezzature di fornitura energetica individuale degli stessi.

5. TABELLE QUANTITATIVE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

5.1. AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PL 1	via Bergamo, via Sant'Anna, via Circonvallazione (ex marcita)	24.260	18.043	Parcheggio via Sant'Anna, alberature Vigentina, verde attrezzato	6.217

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PCC 1	via Cervi (ex PL)	2.716	-	-	2.716
ATR PCC 2	Campomorto	6.654	1.620	Parcheggio lato strada	5.034

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PII 1	La Cascinetta	12.412	-	-	12.412
ATR PII 2	La Cascinetta	10.404	-	-	10.404
ATR PII 3	via Carducci ex tennis	3.547	-	-	3.547
ATR PII 4	Casatico	17.280	-	-	17.280

AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO					
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATR PR 1	Gnignano	18.338	-	-	18.338

STANDARD QUALITATIVI

I programmi integrati di intervento potranno prevedere la realizzazione di parte delle opere di riqualificazione dei seguenti servizi, da valutare in base alle scelte dei Programmi Triennali delle Opere Pubbliche:

- 1 - Piazza Giacomo Negri
- 2 - Completamento centro sportivo Vigentina
- 3 - Riqualificazione ex campo sportivo Castello per realizzazione di parco ricreativo culturale

5.2. AMBITI DI TRASFORMAZIONE DEI SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE			
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
AT SPr PL 1	La Cascinetta	71.230	Attrezzature sportive all'aperto e al coperto

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI PRIVATI DI INTERESSE PUBBLICO SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO			
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
AT SPr PR 1	Casatico	83.297	Servizi socio-assistenziali (casa di riposo), residenza, attività ricettive Conferma dal PRG

5.3. AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE FLOROVIVAISTICO

AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALI PER ATTIVITA' FLOROVIVAISTICA SOGGETTI A PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO			
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Destinazione
ATCf PII 1	Gnignano	6.047	Attività florovivaistica con media struttura di vendita (fino a 1500 mq)

5.4. AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE						
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie inedificabile (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATP PL 1	Via Adamello	46.567	10.175	11.249	Ampliamento centro sportivo (campetti allenamento)	25.143
			Verde privato di mitigazione			

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVI SOGGETTI A PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO						
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie già edificata (mq)	Cessioni pubbliche strategiche (mq)		Superficie di intervento (mq)
ATP PII 1	via Monte Bianco	23.045	16.250	-	-	6.795
			Capannone esistente			Ampliamento capannone

5.5. AMBITO DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALE

AMBITI DI TRASFORMAZIONE COMMERCIALI SOGGETTI A PIANO DI LOTTIZZAZIONE							
Sigla	Indirizzo	Superficie territoriale (mq)	Superficie di intervento (mq)	SLP (mq)	Destinazione	Cessioni pubbliche strategiche (mq)	
ATC PL 1	SP 40	105.420	67.001	20.633	Media distribuzione di vendita. Alimentari max 900 mq	38.419	Attività sportive di interesse sovracomunale
						-	Strada di circonvallazione e rotonda
Conferma dal PRG							